

Il Mattino del 17/12/2005

Tribunale, cancellieri in agitazione



Nocera Inferiore. Problemi di organico, carenze di spazi e mezzi, normative e trattamento economico inadeguati: il personale del tribunale ha organizzato una protesta, forse di quelle più ficcanti, che rischiano di mettere in crisi l'intero apparato giudiziario. Non si tratta di uno sciopero classico o di uno bianco, ma di fare le cose secondo le regole. In pratica, dal prossimo due gennaio «i dipendenti del circondario giudiziario di Nocera Inferiore osserveranno rigorosamente il sistema di classificazione del personale, svolgendo le sole mansioni loro attribuite delle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro», come recita una lettera inviata all'ordine degli avvocati e all'associazione nazionale dei magistrati. Niente più sacrifici personali per «far andare avanti la barca». Se a Nocera manca il 75% dei cancellieri, come

ricorda Antonio De Felice della Rdb, la rappresentanza di base, si farà solo il 25% del lavoro in carico al tribunale. Se è prevista una stretta osservanza di regole per una serie di operazioni nelle cancellerie, come quelle per la consultazione dei fascicoli, queste verranno osservate alla lettera. Stop, quindi, alla duttilità mostrata finora e allo spirito di sacrificio che ha fatto sì che perfino la formazione, spesso, sia stata un'autoformazione, in attesa di quella riqualificazione promessa e mai concessa. E poi si sfiora il ridicolo, quando di fronte all'aumentato lavoro, in Italia si tagliano migliaia di unità destinate alle cancellerie e pure i dipendenti del ministero della difesa che per orgoglio non vogliono più riscaldare una sedia in uffici dove non si fa nulla (vista l'abolizione della leva) che erano distaccati al tribunale di Nocera Inferiore sono stati richiamati indietro per tornare a non far nulla. A pensare che alcuni pm hanno a disposizione un assistente a giorni alterni. Al civile, poi, la situazione è indescrivibile. In più, c'è l'Unep, i messi notificatori, che con la recente modifica sulle notifiche (non vanno più fatte dalle forze di polizia) si sono ritrovati con una mole di lavoro enorme che non riescono a smaltire e i processi in tribunale e dai gip saltano con frequenza rilevante. Intanto, l'ordine forense nocerino, presieduto da Aniello Cosimato, convocherà il consiglio per discutere su questo deliberato delle organizzazioni sindacali. «Proporrò al consiglio - afferma Cosimato - di adottare una linea molto dura, perché vogliamo capire le ragioni dei lavoratori della giustizia (ai quali va la nostra solidarietà) ma non dobbiamo perdere di vista i legittimi interessi dei cittadini e la dignità dell'avvocato. Il ministero della giustizia deve intervenire con rapidità per porre fine a questo disservizio».